

La cappella dell'Adorazione Eucaristica Perpetua

LA NOSTRA "CENTRALE D'AMORE"

Così l'ha definita il nostro amico don Alberto Pacini, la "centrale termoneucleare" da cui far scaturire un'onda d'amore che si diffonda nella città. Quell'8 maggio scorso in cui padre Justo inaugurò l'Adorazione Eucaristica Perpetua nella cappella della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano eravamo come gli apostoli, pieni di timore, nel cenacolo prima della Pentecoste. Oggi a sette mesi di distanza, nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione, sotto lo sguardo materno di Maria, posso affermare che Gesù Eucarestia giorno e notte è con noi e ci incoraggia a proseguire.

In questi mesi abbiamo vissuto situazioni difficili in cui sembravano venir meno le adesioni raccolte. La Provvidenza è sempre intervenuta facendo fermare dinanzi alla porta della cappella sempre nuovi "adoratori" confermando così quell'intuito originario che ci diceva che instaurare l'Adorazione Perpetua è una manna per noi, per le nostre famiglie e per tutta la città. Nel nostro piccolo, come fedeli, siamo felici nel poter rispondere all'invito del Signore Gesù: "Restate qui e vegliate con me". Lui che ha donato la sua vita per salvarci ci chiede come ai discepoli di vegliare. È terribile riscontrare

nella realtà quotidiana quello che l'evangelista Matteo scrive nel capitolo 26 al versetto 40: "Non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora". Proprio così, nella vita di tutti i giorni spesso non c'è posto per Gesù.

A tal proposito vorrei fare un appello a lasciarsi amare dal Signore iscrivendosi all'Adorazione Eucaristica Perpetua, infatti, grazie agli attuali adoratori iscritti, tutti coloro che lo desiderino possono pregare, giorno e notte, con Gesù Eucarestia. Solo assumendosi l'impegno di un'ora alla settimana sarà possibile perpetuare l'Adorazione Eucaristica di cui Gesù ha voluto farci

dono nella sua immensa misericordia. Concludo, rinnovando l'invito ad iscriversi soprattutto nelle ore notturne e nei giorni festivi, mediante l'apposito modulo disponibile in cappella (per informazioni telefonare a Luigi 3290716120). Ringrazio dunque tutti gli adoratori, iscritti e non, per la loro presenza e il loro servizio. Un ringraziamento particolare, infine, al parroco don Paolo Sconocchini per aver creduto e sostenuto l'Adorazione. Confidando nella grazia di Dio per i tanti benefici concessi, approfitto per augurare a tutti gli adoratori un Santo Natale.

Anna Giannini

Responsabile Generale dell'A.E.P. Ancona



L'ora di religione

UNA SCELTA PER CRESCERE

"Siamo persuasi che la dimensione religiosa è costitutiva dell'essere umano e che l'insegnamento della religione cattolica può aiutare i giovani a interrogarsi e riflettere, per elaborare un progetto di vita capace di arricchire la loro formazione, con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, stimolandoli a interpretare correttamente il contesto storico, culturale e umano della società, in vista del loro coinvolgimento nella costruzione della convivenza umana". È il "cuore" del Messaggio della presidenza della Cei in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2011-2012, diffuso il 1° dicembre. "Per la Chiesa in Italia - esordiscono i vescovi - questo è un anno speciale, perché segna l'inizio di un decennio caratterizzato da una rinnovata attenzione all'educazione, riconoscendo nell'arte delicata e sublime dell'educare una sfida culturale e un segno dei tempi". "Lo studio delle fonti e delle forme

storiche del cattolicesimo è parte integrante della conoscenza del patrimonio storico, culturale e sociale del popolo italiano e delle radici cristiane della cultura europea", si legge infatti negli Orientamenti Cei per questo decennio, dal titolo "Eucare alla vita buona del Vangelo". Nell'anno scolastico 2009-2010 l'Irc è stato scelto dal 90% delle famiglie e degli alunni delle scuole statali. Dato, questo, che sale al 90,80%, se si tiene conto anche di quanti frequentano scuole cattoliche.

IRC E RIFORMA

Per la Cei, la scuola costituisce "un luogo irrinunciabile per promuovere l'educazione della persona" e l'Irc "permette di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana". Tale insegnamento, inoltre, "si inserisce oggi nel processo di riforma della scuola italiana, mediante la proposta di nuovi traguardi per lo sviluppo delle competenze e di obiettivi di apprendimento nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, e con la prospettiva di

competenze, conoscenze e abilità nel secondo ciclo".

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

"Gli insegnanti di religione cattolica - assicurano i vescovi - forti di una formazione umana e spirituale radicata nell'appartenenza ecclesiale e arricchiti nella cura costante di una professionalità adeguata alle nuove sfide culturali, si offrono come protagonisti, in sinergia con i colleghi delle altre discipline, di un'azione pedagogica illuminata dalla fiducia nella vita e dalla speranza, capace di raggiungere il cuore e la mente dei giovani, facendo leva sulle loro migliori risorse e proiettandoli verso quei traguardi di senso che lasciano intravedere la bellezza di una vita autenticamente buona".

ALTO TASSO DI ADESIONE

L'alto tasso di adesione all'Irc, per la Chiesa italiana, "attesta la forza di attrazione di questa disciplina, di cui gli stessi avvalentisi sono i testimoni più efficaci". "Proprio a questi studenti e alle loro famiglie - la conclusione del messaggio - chiediamo di incoraggiare positivamente quanti non l'hanno ancora scelta, affinché scoprano la ricchezza della dimensione religiosa della vita umana e la sua valenza educativa, finalizzata al pieno sviluppo della persona".

Una storia venticinquennale

L'ISTITUTO MARCHIGIANO DI STUDI RELIGIOSI

Dopo venticinque anni di impegno accademico, conclude la sua attività, l'Istituto regionale di studi religiosi grazie al quale si poteva conseguire il diploma triennale e il magistero quadriennale in Scienze religiose. Sorto nel 1986, approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e collegato alla Facoltà teologica della Pontificia Università Lateranense, l'Istituto superiore marchigiano di scienze religiose (ISMSR) "Redemptoris Mater" ha avuto la sua sede centrale prima a Loreto poi ad Ancona, con sezioni a Loreto e Fermo e successivamente anche ad Ascoli Piceno. Nel primo quindicennio (il periodo lauretano) è stato presieduto dal vescovo Odo Fusi Pecci e diretto dal cappuccino Stanislao Santachiara; nel decennio seguente (periodo anconetano) alla presidenza si sono avvicendati i vescovi Francesco Marinelli, Oscar Serfilippi e Edoardo Menichelli, mentre la direzione è stata affidata al prof. Giancarlo Galeazzi. Oggi l'ISMSR conclude la sua storia, essendo stato sostituito dagli Istituti superiori di scienze religiose (ISSR) a livello diocesano: da quelli di Ancona, Fermo e Ascoli Piceno a durata quinquennale a quello di Pesaro a durata triennale. Le ultime tesi nell'ambito del vecchio ordinamento saranno discusse dal 9 all'11 dicembre nella sede centrale di Ancona dove saranno operanti (dato l'elevato numero di candidati) due

commissioni: una presieduta dal Decano della Facoltà di Teologia della Lateranense, mons. Renzo Gerardi, e l'altra dal Direttore dell'ISMSR, prof. Galeazzi. In tal modo si concluderà una esperienza preziosa, il cui significato non sta solo nell'aver qualificato gli insegnanti di religione cattolica e gli operatori di pastorale parrocchiale e diocesana, ma anche nell'aver aperto ai laici gli studi teologici: proprio sotto questo profilo è da vedere il maggior contributo dell'Istituto: ha dato dignità accademica agli studi religiosi per laici, andando oltre l'alfabetizzazione fornita dalle Scuole di teologia e aprendosi a uno studio sistematico e organico di discipline teologiche e filosofiche, storiche ed esegetiche, etiche e scientifiche.

Si è trattato, dunque, di una svolta importante nella formazione dei *christifideles laici*, e il beneficio che ne è conseguito ha riguardato e riguarda non solo la comunità ecclesiale, ma anche quella civile: sia sul versante culturale che su quello sociale, sia sul versante pastorale che su quello formativo. Non solo: proprio sulla base dell'esperienza maturata con l'Istituto regionale, gli Istituti diocesani hanno potuto avviare la nuova impostazione universitaria, cioè il cosiddetto "tre più due" con cui oggi si può conseguire la laurea triennale (o baccellierato) e la laurea magistrale (o licenza) in scienze religiose: l'una e l'altra rilasciate dalla Pontificia Università del Laterano, cui questi Istituti sono collegati.

G. T.

XVI Rassegna Organistica "Suoni dal passato": Ultimo concerto a Camerata Picena (AN)

Si è conclusa con un concerto domenica scorsa 21 novembre, presso la Chiesa della Beata Vergine della Natività a Camerata Picena (AN), la XVI Rassegna Organistica "Suoni dal Passato", promossa dall'Associazione Organistica Vallesina. Quest'anno, sebbene le difficoltà economiche abbiano portato a tagli piuttosto drastici alla cultura e allo spettacolo, l'Associazione ha cercato di mantenere ugualmente il livello degli anni passati, realizzando ugualmente una nutrita serie di 9 concerti, tenuti sugli organi più importanti della Vallesina.

Il concerto di domenica è stato eseguito dall'organista vicentino Francesco Grigolo. Classe 1981, ha già alle spalle una lunga esperienza come organista e direttore di coro. Il giovane maestro ha saputo evidenziare con gusto e freschezza tutte le possibilità timbriche dello strumento, e ha saputo mettere in luce la vivacità dei brani che ha proposto, dal '600 tedesco (un "preambulum" di Scheidemann e un virtuosistico preludio di Buxtehude), al barocco francese (una serie di variazioni sul motivo "O filii et filiae",

musicalmente semplici ma rese accattivanti dall'esecutore grazie a varie combinazioni di registri), all'ottocento italiano, musica per la quale l'organo di Camerata Picena (un Cioccolani del 1857) è stato originariamente concepito. Soddisfatto e caloroso si è dimostrato il pubblico che ha affollato la chiesa per quest'occasione e, al termine dell'esecuzione, ha richiesto un *bis*.

A conclusione di tutti gli eventi, lo *staff* dell'Associazione desidera esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della Rassegna e - non ultimo - agli spettatori, sperando che la proposta musicale sia stata di loro gradimento, e rivolge a tutti quanti un caloroso "arrivederci" alla prossima rassegna.

